

Regolamento didattico del corso di laurea in Educatore di Nido e dei Servizi per l'Infanzia L19

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del corso di studio ed è pubblicato sul sito *web* del Dipartimento di Scienze della Formazione.

Anno accademico da cui il Regolamento ha decorrenza: 2020-2021.

Data di approvazione del Regolamento: seduta del Senato Accademico del 14/07/2020.

Struttura didattica responsabile: Dipartimento di Scienze della Formazione.

L'Organo didattico cui è affidata la gestione del corso di laurea è il Collegio didattico del corso di laurea. Il Collegio didattico, presieduto dal Coordinatore, cui sono attribuite le funzioni di coordinamento e verifica dei risultati delle attività formative, provvede all'organizzazione, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento del titolo di studio di propria pertinenza. Il Collegio didattico del corso di laurea in Educatore di Nido e dei Servizi per l'Infanzia è composto dai Professori e Ricercatori che svolgono le attività didattiche e che afferiscono al relativo corso di laurea.

Indice

Art. 1.	Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	2
Art. 2.	Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	3
Art. 3.	Conoscenze richieste per l'accesso	5
Art. 4.	Modalità di ammissione	5
Art. 5.	Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio	6
Art. 6.	Organizzazione della didattica	7
Art. 7.	Articolazione del percorso formativo	10
Art. 8.	Piano di studio	10
Art. 9.	Mobilità internazionale	12
Art. 10.	Caratteristiche della prova finale	13
Art. 11.	Modalità di svolgimento della prova finale	13
Art. 12.	Valutazione della qualità delle attività formative	15
Art. 13.	Servizi didattici propedeutici o integrativi	15
Art. 14.	Altre fonti normative	15
Art. 15.	Validità	16

Art. 1. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studio si propone di far acquisire agli studenti conoscenze teoriche e competenze relative a:

- la cura, l'educazione e la socializzazione dei bambini/e da 0 a 6 anni, con attenzione al genere, alle differenze individuali e interculturali;
- l'utilizzo di adeguate strategie e metodologie educativo-didattiche orientate alla promozione del benessere, dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della curiosità, della creatività e del gioco;
- l'utilizzo di adeguate strategie e metodologie educativo-didattiche orientate alla promozione di competenze, nel rispetto dei tempi e degli stili di sviluppo e apprendimento di ciascuno con riferimento particolare: alla esplorazione dello spazio e degli oggetti e all'osservazione della natura e all'apprendimento della biodiversità; all'osservazione e alla rappresentazione attraverso il disegno; alla capacità di utilizzare la propria lingua e di giocare con essa anche in un clima di multiculturalità; alla capacità di esprimere il proprio mondo interiore e relazionarsi agli altri; alla simbolizzazione delle parole e dei numeri; alla capacità di ascoltare storie e letture e di imparare a leggere autonomamente o in modo congiunto differenti formati di libri adeguati alla fascia di età 0-6; alla capacità di apprendere il controllo del proprio corpo e del movimento; all'imparare a fare da sé e intraprendere l'autonomia nell'interdipendenza; alla progressiva acquisizione della consapevolezza e il rispetto delle regole;
- le modalità di costruzione di relazioni positive con i bambini e con le famiglie, anche in un'ottica di supporto alla genitorialità;
- il ruolo e la funzione delle agenzie educative, con particolare riferimento alle famiglie, alla scuola e ai vari servizi del sistema integrato di educazione e istruzione;
- l'analisi delle esigenze educative individuali e di gruppo;
- l'analisi della realtà sociale e culturale dei territori;
- la elaborazione, realizzazione e valutazione di progetti e interventi educativi;
- l'impiego di appropriati metodi di ricerca in campo educativo e l'utilizzo di strumenti idonei sia alla raccolta di informazioni sia alla loro valutazione;
- la realizzazione di interventi in grado di promuovere l'inclusione sociale e di sviluppare la prevenzione sia del disagio, sia di fenomeni di esclusione e di discriminazione;
- l'uso di appropriate modalità comunicativo-relazionali e di strategie collaborative nel lavoro di gruppo e nei rapporti con le istituzioni e le realtà territoriali di riferimento;
- l'utilizzo di strumenti informatici e delle nuove tecnologie applicati ai contesti educativi.

Il percorso formativo si attuerà nelle seguenti aree:

- area delle conoscenze teoriche, di acquisizione e consolidamento di conoscenze e competenze di base nei settori della pedagogia, psicologia, sociologia, filosofia, con particolare attenzione alla prima infanzia e negli altri ambiti disciplinari previsti dalla classe di laurea;
- area delle competenze educative specifiche relative alla cura, all'educazione e alla socializzazione delle/i bambine/i da 0 a 6 anni, all'analisi dei contesti educativi e al sostegno alla genitorialità;

- area relativa alla cura e al benessere del bambino/a, di sviluppo di conoscenze e competenze più specifiche relative all'igiene e alla cura del corpo, allo sviluppo motorio e al benessere delle bambine/i.

Le competenze acquisite verranno ulteriormente sviluppate attraverso attività esperienziali, di laboratorio e tirocinio esterno presso i servizi per l'infanzia individuati nel territorio e convenzionati con l'Università. In particolare, il tirocinio concorre alla realizzazione e al conseguimento degli obiettivi formativi del Corso di Studio ponendosi quale ponte tra l'università e i servizi educativi e per l'infanzia.

Art. 2. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Funzione in un contesto di lavoro

I compiti che il laureato in Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia può svolgere in un contesto lavorativo sono:

1. la cura, l'educazione e la socializzazione delle bambine e dei bambini da 0 a 6 anni volte:
 - alla promozione del benessere, dello sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della creatività, del gioco e delle competenze (ad esempio: cognitive, emotive, motorie, comunicative, espressive e di rapporto con il mondo circostante), nel rispetto dei tempi e degli stili di sviluppo e di apprendimento di ciascuno;
 - al supporto della genitorialità e della funzione educativa delle famiglie, anche attraverso il loro coinvolgimento e la collaborazione;
 - all'inclusione delle bambine/i con disabilità e svantaggio culturale, sociale e relazionale.
2. l'analisi dei bisogni individuali e del contesto sociale, culturale e territoriale;
3. la predisposizione di adeguati contesti educativi (relazionali, affettivi, ludici e cognitivi), in cui siano garantite pari opportunità, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali;
4. la progettazione e organizzazione di servizi per l'infanzia secondo gli standard di qualità definiti dalle norme vigenti e in modo adeguato alle esigenze dell'utenza e del territorio;
5. la documentazione, l'osservazione e la raccolta delle informazioni che consentano anche una valutazione ecologica, dinamica e orientativa;
6. l'avvalersi dei principali metodi di ricerca educativa, sia per verificare l'efficacia delle attività svolte che come strumento di riflessione critica sul proprio agire;
7. la collaborazione e la comunicazione all'interno dei gruppi di lavoro che operano nello stesso contesto e nelle reti costituite dai diversi interlocutori del Sistema integrato di educazione e di istruzione e del territorio, in un'ottica di sostenibilità globale.

Competenze associate alla funzione

Il laureato in Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia dispone di conoscenze e competenze utili alle attività destinate a bambine e bambini in età 0-6, a genitori e a famiglie.

Il profilo culturale e professionale dell'Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia si caratterizza quindi per il possesso di conoscenze teoriche e competenze operative nel settore pedagogico, metodologico-didattico, psicologico, sociologico e igienico-sanitario, differenziate anche in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative e alla conoscenza specifica della realtà dei nidi, micronidi e sezioni primavera.

I laureati del suddetto corso di laurea dovranno possedere, nel quadro di una buona cultura generale, conoscenze teoriche e competenze nel campo della cura, dell'educazione e della socializzazione dei bambini e delle bambine da 0 a 6 anni, con particolare riferimento alla fascia di età 0 a 3, così articolate:

- conoscenze culturali di base (scienze dell'educazione per la prima infanzia, con attenzione all'inclusione di tutti e in particolare dei bambini e delle bambine con disabilità, con attenzione alla lettura preventiva dei fattori di rischio per lo sviluppo e la salute);
- conoscenze teoriche e competenze operative di natura pedagogica e metodologico-didattica connesse con la progettazione, organizzazione, realizzazione, documentazione e valutazione di interventi di cura, educazione e socializzazione per la prima infanzia;
- competenze psicologiche, finalizzate all'interpretazione delle esigenze e delle caratteristiche affettive, cognitive e relazionali, proprie dei bambini e delle bambine da 0 a 6 anni e della genitorialità;
- competenze sociologiche e filosofiche, che consentano la "lettura" e l'interpretazione della realtà sociale e culturale e favoriscano la capacità progettuale, organizzativa e gestionale di interventi di cura, educazione e socializzazione per la prima infanzia e di attività rivolte alle famiglie;
- competenze igienico-sanitarie di base, relative ad elementi di fisiologia, psicopatologia educazione alimentare e ritmi circadiani;
- competenze linguistiche, intese all'attivazione di un'interazione linguistica ricca, aperta alle diverse realtà interculturali;
- competenze comunicative-relazionali relative alla capacità di collaborare in gruppo e di interagire con i diversi attori che caratterizzano i processi di cura, educazione e socializzazione;
- competenze e abilità trasversali relative all'uso di strumenti informatici e di tecnologie multimediali utili per i processi comunicativi tipici della fascia di sviluppo considerata.

Sbocchi occupazionali

Il corso di laurea intende formare due profili professionali riconducibili alle disposizioni del D.Lgs.65/2017:

- EDUCATORE DI NIDO, il quale opera nei servizi educativi per l'infanzia che accolgono bambine e bambini dai primi mesi di vita fino a 36 mesi, inseriti nel Sistema integrato di educazione e di istruzione che sono gestiti sia da soggetti pubblici sia da soggetti privati (come nidi e micronidi; sezioni primavera; servizi integrativi del tipo spazi gioco, centri per bambini e famiglie; servizi educativi in contesti domiciliari);
- EDUCATORE DEI SERVIZI PER L'INFANZIA, il quale opera nei servizi alla persona di tipo educativo e/o ricreativo per bambine e bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie (come ludoteche, centri

interculturali, spazi baby, nidi di famiglia autonomi, case-famiglia, contesti residenziali o domiciliari) e nei servizi di supporto alla genitorialità.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

1. Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0) **(CORSO NON ABILITANTE AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA)**
2. Educatori professionali - (3.2.1.2.7).

Art. 3. Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al corso di laurea è consentito a coloro che sono in possesso di un diploma di scuola media superiore conseguito in Italia o di titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto equivalente secondo la normativa vigente.

Le conoscenze e le competenze che sono assunte come prerequisito per l'accesso al corso sono quelle di base e trasversali, quali la comprensione della lettura, le abilità logico-linguistiche e logico-matematiche. Oltre alle competenze in lingua italiana, sono richieste conoscenze di cultura generale, lingua inglese, nonché competenze informatiche di base.

Art. 4. Modalità di ammissione

Il corso di studio è ad accesso libero e prevede una prova di valutazione della preparazione iniziale costituita da quesiti a scelta multipla che verte su competenze nelle aree di base e trasversali quali la comprensione della lettura, le abilità logico-linguistiche e logico-matematiche. Sono inoltre richieste conoscenze di cultura generale, lingua italiana, lingua inglese, nonché competenze informatiche di base. La prova di verifica non è ostacolante rispetto all'accesso al corso di laurea ma può dar luogo ad obblighi formativi aggiuntivi (OFA).

I candidati che nella prova di verifica abbiano ottenuto un risultato inferiore al 50% del punteggio massimo sono tenuti ad assolvere gli obblighi formativi aggiuntivi inerenti conoscenze e competenze sopra menzionate.

Le attività per la acquisizione degli obblighi formativi aggiuntivi, che lo studente è tenuto a conseguire durante il primo anno di corso, sono organizzate dal Servizio tutorato didattico (S.Tu.Di.) istituito dal Dipartimento.

Sono previste attività che si svolgeranno sia in presenza sia online, al fine di consentire lo svolgimento della prova finale necessaria per l'assolvimento degli obblighi formativi. Le attività in presenza, le esercitazioni online e la prova finale riguarderanno in particolare l'approfondimento delle aree di competenza indicate nel bando di ammissione e rilevate mediante la prova d'accesso. In caso di mancato assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso da parte degli studenti, il Servizio tutorato didattico predispose uno specifico percorso di recupero volto all'assolvimento dei predetti obblighi formativi.

Il bando rettorale di ammissione al corso di studio, emanato annualmente e pubblicato nel Portale dello Studente <http://portalestudente.uniroma3.it/>, contiene l'indicazione dei posti riservati a cittadini/e extracomunitari/e e Marco Polo, le disposizioni relative alla prova di accesso, con

riferimento in particolare alle procedure di iscrizione, scadenze, date e modalità di svolgimento, criteri di valutazione e modalità di pubblicazione dei relativi esiti.

Successivamente all'immatricolazione è prevista una prova di posizionamento linguistico per accertamento del livello della competenza linguistica di una lingua dell'UE.

Art. 5. **Abbreviazioni di corso per trasferimento, passaggio, reintegro, riconoscimento di attività formative, conseguimento di un secondo titolo di studio**

La domanda di passaggio da altro corso di studio di Roma Tre, trasferimento da altro ateneo, abbreviazione di corso per riconoscimento esami e carriere pregresse deve essere presentata secondo le modalità e le tempistiche definite nel bando rettorale di ammissione al corso di studio emanato annualmente e pubblicato nel Portale dello Studente <http://portalestudente.uniroma3.it/>.

Gli studenti che effettuano tale domanda sono esonerati dalla prova di valutazione della preparazione iniziale.

1. Il riconoscimento dei CFU conseguiti nell'ambito di un corso di laurea potrà essere effettuato a seguito della valutazione del curriculum formativo del candidato da parte della Commissione competente del CdS; i crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal Corso di Laurea o con settori scientifico-disciplinari affini.
2. Gli esami precedentemente sostenuti che vengono riconosciuti ma presentano un numero di crediti diverso da quello della corrispondente disciplina prevista nel piano di studio possono dar luogo ad un parziale riconoscimento. A riguardo si esprime la Commissione competente.
3. Le votazioni riportate dagli esami sostenuti nel corso precedente saranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività sarà calcolata la media ponderata tra le attività sostenute.
4. Qualora gli insegnamenti per i quali si richiede il riconoscimento appartengano ad un corso di laurea del vecchio ordinamento (ante DM 509) si procederà a riconoscere gli insegnamenti annuali con 9 crediti e gli insegnamenti semestrali con 6 crediti.
5. È possibile riconoscere come crediti formativi universitari conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università. Il numero massimo di crediti riconoscibili è limitato a 12 CFU. Il riconoscimento deve essere effettuato esclusivamente sulla base delle conoscenze e abilità dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.

I crediti acquisiti in Corsi post lauream quali Master e Corsi di perfezionamento possono essere riconosciuti solo previa verifica della corrispondenza dei SSD e dei relativi contenuti, in ogni caso in numero mai superiore a 12 cfu.

In merito ai riconoscimenti si esprime sempre la Commissione competente del CdS.

6. Nel caso di valutazione dell'attività lavorativa certificata o di attività extrauniversitarie riconosciute come tirocinio, sempre nei limiti dei 12 cfu, sono stabiliti di criteri di valutazione nel relativo allegato al presente Regolamento (**allegato 3**). In merito si esprime sempre la Commissione competente del CdS, che si riserverà di decidere sul riconoscimento caso per caso riconoscendo anche solo parzialmente l'attività svolta; in tali casi gli studenti dovranno svolgere un tirocinio curriculare integrativo.
7. In caso di reintegro a seguito di decadenza o rinuncia la Commissione competente verificherà il duplice aspetto della congruità e della non obsolescenza dei contenuti delle discipline ed effettuerà la valutazione ed il riconoscimento in termini di cfu che sarà approvata in Consiglio di CdS e in Consiglio di Dipartimento.
8. Le attività già riconosciute ai fini della attribuzione di cfu nell'ambito di Corsi di Studio non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.
9. Il tirocinio universitario già svolto può essere parzialmente o totalmente riconosciuto solo se è stato effettuato in un corso di laurea analogo di vecchio o nuovo ordinamento. In merito all'eventuale riconoscimento si esprime sempre la Commissione competente del CdS.
10. L'anno di iscrizione viene determinato sulla base del numero dei crediti acquisiti. L'iscrizione al secondo anno è prevista quando la convalida dei cfu risulta essere pari o superiore a 36 cfu; l'iscrizione al terzo anno è prevista quando la convalida dei cfu risulta essere pari o superiore a 81 cfu.
11. In ogni caso il riconoscimento di cfu pregressi a seguito della valutazione della Commissione competente, sarà svolto esaminando la specificità dei programmi in relazione ai contenuti didattici pertinenti alla prima infanzia, fascia 0-6 anni (D.Lgs.65/2017).

Art. 6. Organizzazione della didattica

Il numero complessivo del numero di esami di profitto previsti per il conseguimento del titolo di studio è pari a 20. Le attività formative a scelta dello studente sono conteggiate complessivamente come una sola prova. Il Tirocinio è attività obbligatoria del percorso formativo.

Le attività formative possono essere di base, caratterizzanti, affini o integrative e comprendono le attività didattiche (lezioni, laboratori, seminari di studio) in presenza e/o a distanza, impartite nell'ambito dei corsi tenuti dai docenti (titolari o affidatari/supplenti) del Dipartimento, inclusi i corsi tenuti per contratto, nonché quelli mutuati da altri Dipartimenti dell'Ateneo e quelli seguiti dagli studenti nell'ambito dei programmi di mobilità.

Le forme didattiche per le attività a distanza prevedono l'utilizzazione della piattaforma di Dipartimento, o di altre tipologie che consentano l'inserimento di materiale didattico multimediale, lo sviluppo di attività di interazione asincrona e sincrona, l'organizzazione di pratiche di esercitazione, l'uso di strumenti di valutazione e autovalutazione.

Le attività formative a scelta dello studente vengono autonomamente decise da ogni studente nell'ambito dei corsi attivati nell'Ateneo e in quelli previsti dai programmi di mobilità internazionale.

Sono attività formative di base quelle costituite da insegnamenti tendenti a fornire elementi conoscitivi di carattere istituzionale, strumenti metodologici ed analitici di tipo generale negli ambiti disciplinari di riferimento per il corso di studio.

Sono attività formative caratterizzanti quelle che risultano indispensabili per definire i contenuti culturali e le abilità che qualificano le figure professionali da costruire attraverso il corso di studio. Esse sono distribuite negli anni di corso tenendo conto dell'equilibrio da realizzare fra i diversi ambiti disciplinari e fra gli specifici insegnamenti per i rispettivi settori scientifico-disciplinari. Sono attività formative affini e integrative quelle che completano le attività di base e caratterizzanti, con elementi specialistici a valenza sia metodologica, sia contenutistica e in rapporto di funzionalità con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Sono considerate altre attività formative ai fini dell'acquisizione dei relativi crediti:

- a) le attività seminariali aventi carattere di approfondimento tematico;
- b) le attività di laboratorio, esercitazioni pratiche, workshops ed altre modalità didattiche, tese a favorire l'apprendimento di abilità e competenze informatiche, linguistiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- c) i tirocini e stages presso enti esterni, pubblici o privati.

Le modalità di organizzazione e svolgimento del tirocinio sono contenuti nell'**allegato 3** che costituisce parte integrante del presente regolamento.

Ad ogni insegnamento sono attribuiti 6 cfu (corrispondenti a 36 ore di attività didattica) o 9 cfu (corrispondenti a 54 ore di attività didattica) e tutti gli insegnamenti comportano un'unica prova di esame. Gli insegnamenti a cui sono attribuiti 9 cfu possono essere strutturati anche in moduli didattici che prevedono lo svolgimento di un modulo di base (6 cfu=36 ore) integrato da un modulo di laboratorio o seminario (3 cfu=18 ore) funzionale agli obiettivi formativi e professionalizzanti delle discipline o del curriculum del corso di studio.

Tutti gli insegnamenti da 9 cfu nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04 e M-PSI/04 sono organizzati in un corso base (6 cfu) ed un laboratorio (3 cfu).

Il Laboratorio presenta contenuti specifici dedicati alla prima infanzia e alle applicazioni ai contesti educativi per l'infanzia.

Le discipline dei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/01, M-PSI/04, M-PSI/08, MED/38, MED/39, MED/42, SPS/07, SPS/08, presentano una parte del programma dedicata alla prima infanzia e alle applicazioni ai contesti educativi per l'infanzia.

Le forme didattiche utilizzate comprendono lezioni frontali, attività seminariali e laboratoriali, esercitazioni, lavori individuali o di gruppo e ogni altra attività valida al fine di conseguire gli obiettivi formativi dell'insegnamento.

La frequenza delle attività didattiche di norma non è obbligatoria ma fortemente consigliata.

I docenti hanno la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio corso, tali prove possono costituire elemento di valutazione.

L'attribuzione dei Crediti Formativi Universitari avviene a seguito del superamento delle prove d'esame. Le prove d'esame possono essere orali, scritte ovvero scritte con successivo colloquio orale o pratiche e si possono svolgere anche in forme differenziate e/o integrate.

Le commissioni per gli esami di profitto esprimono il voto in trentesimi e possono attribuire la lode all'unanimità.

Per i requisiti di ammissione agli esami di profitto e per quanto non espressamente disciplinato dal presente articolo si rinvia al Regolamento carriera e al Regolamento didattico di Ateneo.

La funzione di valutazione degli esami di profitto è svolta dal docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente coadiuvato da una commissione presieduta dallo stesso docente responsabile e formata, su sua proposta, da docenti di ruolo o a contratto, ricercatori a tempo determinato o indeterminato, titolari di assegno di ricerca, titolari di contratto di collaborazione didattica, cultori della materia.

La qualifica di cultore della materia, ai sensi dell'Allegato D del Regolamento didattico di Ateneo, può essere conferita a esperti o studiosi, non appartenenti ai ruoli del personale docente dell'Ateneo, che abbiano acquisito nelle discipline afferenti a uno specifico settore scientifico-disciplinare documentata esperienza e competenza.

La nomina del cultore della materia è deliberata dal Consiglio del Collegio didattico del Corso di Studio su proposta del docente ufficialmente responsabile dell'insegnamento all'inizio dell'anno accademico o comunque prima dello svolgimento degli esami ed ha validità triennale, salvo revoca debitamente motivata. Per ogni insegnamento è possibile nominare massimo due cultori della materia.

La qualifica di cultore della materia può essere conferita a un soggetto in possesso del titolo di laurea magistrale o vecchio ordinamento e di almeno due pubblicazioni scientifiche o di esperienza professionale o scientifica di elevata qualificazione. Il cultore della materia svolge compiti di supporto alla didattica quali supporto ai servizi di tutorato e partecipazione alla commissione per l'esame di profitto, e non autorizza in alcun modo svolgimento delle attività didattiche in sostituzione del docente titolare.

La proposta formale, presentata dal titolare dell'insegnamento, è corredata, pena l'inammissibilità, del curriculum vitae dell'interessato e delle sue dichiarazioni.

Le modalità organizzative per studenti/studentesse con disabilità, caregiver, studente part-time, lavoratori, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e altre specifiche categorie sono disciplinate dal Regolamento carriera, in particolar modo l'art. 38 relativo alla tutela per specifiche categorie di studenti e studentesse. Per gli studenti con disabilità e disturbi DSA è attivo in Dipartimento il Servizio tutorato disabili, l'Ufficio eroga, in favore di tutte le studentesse e tutti gli studenti che ne facciano richiesta, numerosi servizi per consentire e agevolare la frequenza universitaria, in riferimento alle specifiche esigenze di ognuno secondo quanto definito dal [Vademecum](#) di Ateneo per promuovere il processo di inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA.

Gli studenti possono iscriversi al Corso di Studio scegliendo un rapporto di studio a tempo parziale. Lo status di studente part-time consente di articolare il corso di studio come di seguito indicato e di acquisire un numero massimo di:

- 45 crediti annuali con conseguimento del titolo dopo quattro anni;
- 36 crediti annuali con conseguimento del titolo dopo cinque anni;
- 30 crediti annuali con conseguimento del titolo dopo sei anni.

Il numero dei crediti previsti all'interno delle diverse tipologie di part-time può variare fino ad un limite di 5 crediti in difetto o in eccesso, a seconda della ripartizione didattica prevista dal corso di studio di appartenenza.

Le modalità operative del rapporto di studio a tempo parziale sono definite in collaborazione con gli Uffici di Ateneo.

Art. 7. Articolazione del percorso formativo

L'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative (offerta didattica programmata ed erogata) è definito negli **allegati 1 e 2** del presente Regolamento.

L'esame di Psicologia dello sviluppo è propedeutico al sostenimento dell'esame di Laboratorio di osservazione psicologica del comportamento infantile.

Per quanto concerne le abilità linguistiche, i livelli previsti (definiti sulla base del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue e dei descrittori di Dublino) e le modalità di accertamento differiscono in base alla lingua:

- Inglese: livello previsto in ingresso B1 (ossia il livello previsto in uscita dalla scuola superiore); livello previsto in uscita lower B2.
Verifica delle competenze linguistiche sulle abilità letto-scrittorie attraverso una prova scritta.
- Spagnolo: livello previsto ingresso non definito, livello previsto in uscita B1.
Verifica delle competenze linguistiche sulle 4 abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlato) attraverso una prova scritta e orale.
- Francese: livello previsto ingresso non definito, livello previsto in uscita B1.
Verifica delle competenze linguistiche sulle 4 abilità (lettura, scrittura, ascolto e parlato) attraverso una prova scritta e orale.

Art. 8. Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività didattiche che è necessario sostenere per raggiungere il numero di crediti previsti per il conseguimento del titolo finale. L'eventuale frequenza di attività

didattiche in sovrannumero e l'ammissione ai relativi appelli di esame è consentita esclusivamente tramite l'iscrizione a singoli insegnamenti, come stabilito dal Regolamento Carriera.

Le mancate presentazione e approvazione del piano di studio comportano l'impossibilità di prenotarsi agli esami, ad esclusione delle attività didattiche obbligatorie.

Gli studenti immatricolati a partire dall'a.a. 2013/2014, ad esclusione di coloro che hanno effettuato un trasferimento, un passaggio o un'abbreviazione di corso prima dell'a.a. 2016/2017, potranno presentare il piano di studi esclusivamente on-line tramite il Portale dello Studente.

La presentazione o modifica del piano di studi è consentita esclusivamente agli studenti iscritti in corso; è possibile presentare il piano di studi in due finestre temporali:

-prima finestra temporale: 1 novembre- 1 dicembre

-seconda finestra temporale: 1 aprile – 15 aprile.

Gli studenti fuori corso non possono modificare il piano di studio.

In caso di mancata approvazione lo studente è invitato a rivolgersi alla segreteria didattica del corso di laurea.

I piani di studio individuali possono essere presentati entro il 10 dicembre di ogni anno. I piani individuali devono rispettare gli obiettivi formativi e la distribuzione dei crediti per i rispettivi ambiti disciplinari previsti e sono sottoposti ad approvazione da parte del Collegio Didattico del Corso di Studio.

Il Corso di Studio nomina la Commissione Piani di Studio composta da docenti afferenti e da un componente della Segreteria Didattica e delega alla Commissione la funzione di valutare i singoli casi.

La partecipazione ad attività di studio realizzate nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, nonché di quelle certificate da istituzioni universitarie o comunque accreditate a livello internazionale concorrono alla definizione del piano di studio individuale, secondo le procedure indicate nel presente regolamento e la normativa vigente a livello di Ateneo.

Gli studenti possono iscriversi al Corso di Studio scegliendo un rapporto di studio a tempo parziale. Lo status di studente part-time consente di articolare il corso di studio in quattro, cinque o sei anni.

Lo studente che opta per il tempo parziale potrà acquisire un numero massimo di:

- 45 crediti annuali con conseguimento del titolo dopo quattro anni;

- 36 crediti annuali con conseguimento del titolo dopo cinque anni;

- 30 crediti annuali con conseguimento del titolo dopo sei anni.

Il numero dei crediti previsti all'interno delle diverse tipologie di part-time può variare fino ad un limite di 5 crediti in difetto o in eccesso, a seconda della ripartizione didattica prevista dal corso di studio di appartenenza.

Lo studente che opta per il tempo parziale sottopone il piano degli studi scelto all'approvazione del Corso di studio all'inizio dell'anno accademico.

Le modalità operative del rapporto di studio a tempo parziale sono definite in collaborazione con gli Uffici di Ateneo.

Art. 9. Mobilità internazionale

1. Al fine di rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore, migliorandone la qualità e incoraggiando la cooperazione transnazionale tra università, l'Università di Roma Tre promuove e sostiene la mobilità di docenti e di studenti in tutto il territorio dell'Unione e oltre. Informazioni al riguardo sono disponibili nella sezione del sito web di Ateneo riservata all'Ufficio Programmi Europei per la Mobilità Studentesca.
2. Per supportare queste opportunità a favore dei propri studenti e docenti, il Dipartimento ha attivato un Ufficio Erasmus che per i diversi bandi disponibili provvede a:
 - accompagnare gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento nel disbrigo delle pratiche amministrative correlate alle varie borse;
 - seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento prima della partenza e durante la realizzazione dell'esperienza;
 - seguire gli studenti Outgoing del Dipartimento per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero;
 - favorire l'accesso gratuito, per gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento, a corsi di lingua tramite i corsi del Centro Linguistico di Ateneo, in modo da consentire la migliore preparazione per il soggiorno in un altro Paese e l'acquisizione di certificazioni, anche tramite la piattaforma OLS;
 - seguire gli studenti Outgoing e Incoming del Dipartimento in relazione agli esami da sostenere e alle relative corrispondenze.
3. Le attività dell'Ufficio Erasmus sono consultabili in rete sul sito web del Dipartimento.
4. Gli studenti e le studentesse assegnatari di borsa di mobilità internazionale devono predisporre un *Learning Agreement* da sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità con quanto stabilito dal Regolamento Carriera e dai programmi di mobilità internazionale nell'ambito dei quali le borse di studio vengono assegnate.
5. All'arrivo a Roma Tre, gli studenti e le studentesse in mobilità in ingresso presso il corso di studio devono sottoporre all'approvazione del/la docente coordinatore/trice disciplinare il *Learning Agreement* firmato dal referente accademico presso l'università di appartenenza.

Art. 10. Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella preparazione e nella discussione da parte dello studente di un lavoro di tesi di:

- sviluppo, approfondimento e sistematizzazione teorica e metodologica dell'esperienza di tirocinio esterno attraverso la predisposizione di un elaborato che esprima la capacità di riflessione sulle situazioni esperienziali e lavorative effettuate senza trascurare la dimensione teorica;
- analisi critica e comparativa di teorie, metodologie, tecniche anche sulla base di indagini empiriche, osservative e sperimentali relative a un tema pertinente con le caratteristiche del Corso di Studio.

Art. 11. Modalità di svolgimento della prova finale

Per sostenere la prova finale lo studente dovrà conseguire tutti i crediti formativi universitari previsti nel piano degli studi. La prova finale consente l'acquisizione di 4 CFU.

Il lavoro di tesi è supervisionato da un docente relatore che guida lo studente nell'individuazione del tema, della metodologia di lavoro e della letteratura. Tale docente verifica la qualità e l'originalità del lavoro svolto e autorizza la consegna dell'elaborato da discutere in seduta di tesi.

Il modulo per l'assegnazione della prova finale, da ritirare presso la Segreteria Didattica o scaricabile dal sito del Dipartimento, firmato dal relatore con indicazione del titolo provvisorio di tesi, deve essere depositato presso la Segreteria Didattica per l'approvazione almeno sei mesi prima della sessione di discussione della laurea prevista.

La Segreteria Didattica avrà cura di tenere una registrazione che attesta la data di presentazione del predetto modulo e le tesi assegnate da ciascun docente.

Le successive scadenze e le modalità di presentazione della domanda di Conseguimento titolo sono pubblicate sul Portale dello Studente alla [Ammissione all'esame di laurea](#).

La procedura di Conseguimento titolo consta di tre fasi:

- domanda preliminare da effettuare su Gomp
- conferma esplicita e consegna documenti agli uffici delle Segreterie Studenti
- consegna documentazione presso la Segreteria Didattica nelle scadenze previste: copia tesi definitiva in formato pdf su CD-R non riscrivibile firmato dal docente relatore, abstract (massimo 5000 caratteri), autorizzazione al trattamento dei dati personali, sottoscrizione delle norme di comportamento da adottare da parte dei candidati e dei loro invitati durante lo svolgimento delle sedute di laurea (**allegato 4**).

Può presentare la domanda di laurea preliminare soltanto lo studente che debba ancora sostenere fino ad un massimo di 3 prove (esami, laboratori, seminari, tirocini) ad eccezione degli studenti iscritti in corso ed intenzionati a laurearsi nella sessione estiva che sono autorizzati a sostenere

tutti gli esami di profitto delle discipline impartite nel secondo semestre didattico. Le domande che non rispettano quanto sopra riportato saranno respinte d'ufficio.

Le tesi di Laurea possono essere lavori di ricerca di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale; il lavoro deve essere un *project work* o un elaborato finale orientativamente di almeno di 50 cartelle (di 2000 battute a cartella).

Il docente relatore accompagna lo studente lungo tutto il percorso della redazione della tesi di Laurea. Lo studente individua il relatore della prova finale tra i docenti di una disciplina presente nel suo piano di studi o tra i docenti incardinati nel Dipartimento di Scienze della Formazione o nell'Ateneo e concorda l'argomento della dissertazione. Lo studente non deve aver necessariamente sostenuto esami con il docente relatore.

Le commissioni d'esame per le prove finali sono nominate dall'organo didattico competente e sono formate da almeno tre componenti, di cui almeno due docenti dell'Ateneo e, per quanto possibile, da un numero di componenti proporzionato al numero dei candidati. Si prevede la presenza di due supplenti ad integrazione della Commissione.

Il tempo di presentazione e discussione delle tesi di Laurea è orientativamente non più di 15 minuti.

La valutazione finale tiene conto della presentazione scritta e orale dell'elaborato finale, del curriculum individuale, e della media ponderata dei voti conseguiti durante il percorso accademico del candidato. Alla prova finale sono attribuiti al massimo 6 punti; l'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta alla valutazione massima di 110, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

Il punteggio è attribuito sulla base dei seguenti criteri ed elementi:

1. originalità del lavoro, intendendo la garanzia che il lavoro prodotto sia frutto di una elaborazione personale da parte del candidato;
2. esplicitazione degli obiettivi e del costruito teorico di riferimento;
3. coerenza tra obiettivi, contenuti, ipotesi di lavoro e metodologia impiegata;
4. correttezza e ampiezza dell'apparato bibliografico e delle fonti utilizzate;
5. correttezza della forma;
6. chiarezza espositiva e capacità argomentativa nella presentazione e discussione del lavoro;
7. curriculum degli studi (votazione esami di profitto, regolarità del percorso di studi, media, lodi, ecc.).

La copiatura o plagio costituisce un reato penale ed è perseguito dalla legge.

Lo studente che ha copiato non può essere ammesso all'esame finale.

Si richiede allo studente di sottoscrivere una dichiarazione di originalità della propria tesi di laurea **(allegato 5)**.

Art. 12. Valutazione della qualità delle attività formative

Il Collegio Didattico del CdS monitora annualmente la propria offerta formativa individuando soluzioni per le criticità eventualmente riscontrate. Le proposte di modifica del regolamento didattico del CdS vengono avanzate al Dipartimento tenendo conto dei tempi indicati dall'Ateneo per la trasmissione da parte del Dipartimento della delibera di approvazione del regolamento stesso (Documento "Definizione dell'offerta formativa dell'Ateneo e attività per l'assicurazione della qualità nella didattica").

Il monitoraggio dell'offerta formativa avviene anche attraverso incontri di consultazione con gli *Stakeholders*, allo scopo di verificare la congruenza dell'offerta stessa con la definizione del profilo professionale e le richieste del mondo del lavoro. Il monitoraggio pluriennale delle attività viene effettuato mediante il Rapporto di Riesame Ciclico, con una periodicità non superiore a cinque anni, nei tempi e nelle modalità indicate dalle linee guida ANVUR e di Ateneo. Per la realizzazione del monitoraggio pluriennale è fatto obbligo al CdS di effettuare incontri di consultazione con gli *Stakeholders*.

La verifica dei risultati delle attività didattiche viene effettuata tenendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dei dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e delle risultanze della rilevazione dell'Opinione degli Studenti dei CdS (OPIS). In particolare, l'attività di monitoraggio viene effettuata dal Gruppo di Riesame del CdS che annualmente: a) redige un commento sintetico ai dati di monitoraggio forniti dall'ANVUR, comprensivo di punti di forza, criticità, obiettivi e proposte, che viene approvato dal Collegio Didattico; b) analizza i dati delle opinioni degli studenti e redige un report per facilitare l'analisi individuale dei singoli insegnamenti e una nota sintetica per la discussione in sede di Collegio Didattico.

Art. 13. Servizi didattici propedeutici o integrativi

Le attività per la acquisizione degli obblighi formativi aggiuntivi, che lo studente è tenuto a conseguire durante il primo anno di corso, sono organizzate dal Servizio tutorato didattico (S.Tu.Di.) istituito dal Dipartimento. Sono previste attività che si svolgeranno sia in presenza sia online, al fine di consentire lo svolgimento della prova finale, necessaria per l'assolvimento degli obblighi formativi. Le attività in presenza, le esercitazioni online e la prova finale riguarderanno in particolare l'approfondimento delle aree di competenza indicate nel bando di ammissione e rilevate mediante la prova d'accesso.

Art. 14. Altre fonti normative

Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriera.

Art. 15. Validità

Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a decorrere dall'a.a. 2020-2021 e rimangono in vigore per l'intero ciclo formativo (e per la relativa coorte studentesca) avviato da partire dal suddetto a.a. Si applicano inoltre ai successivi anni accademici e relativi percorsi formativi (e coorti) fino all'entrata in vigore di successive modifiche regolamentari.

Gli allegati 1 e 2 richiamati nel presente Regolamento possono essere modificati da parte della struttura didattica competente, nell'ambito del processo annuale di programmazione didattica. I suddetti allegati sono resi pubblici anche mediante il sito www.university.it.

In riferimento ad un eventuale prolungamento dell'emergenza sanitaria da COVID-19, qualsiasi disposizione di legge, del Governo nazionale e degli organi competenti dell'Ateneo che riguarderà le modalità di svolgimento della didattica sarà resa immediatamente esecutiva anche nel corso di studio disciplinato dal presente regolamento. Di conseguenza, per tutti gli insegnamenti del CdS saranno adottate le modalità di svolgimento della didattica, anche a distanza, utili a garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi e nel contempo a tutelare la salute degli studenti e del personale universitario. Anche per eventuali attività di laboratorio e tirocini, saranno immediatamente attuate eventuali disposizioni che ne regolino modalità di svolgimento e durata.

Allegato 1 - Elenco delle attività formative programmate per il presente anno accademico

Allegato 2 - Elenco delle attività formative erogate per il presente anno accademico

Allegato 3 - Modalità di organizzazione e svolgimento del Tirocinio e criteri di valutazione dell'attività lavorativa certificata o di attività extrauniversitarie riconosciute come tirocinio

Allegato 4 – Norme di comportamento da adottare da parte dei candidati e dei loro invitati durante le sedute di laurea

Allegato 5 – Dichiarazione di originalità della tesi di laurea.